

Al Senato interpellanza PCI

Terremoto: «schedati» i gravi ritardi del governo

Casa, lavoro e ricostruzione: quel poco che è stato fatto e le gravi carenze - Chiamato in causa il presidente Spadolini

ROMA — Batte alle porte il primo anniversario del terribile terremoto che coinvolse, il 23 novembre del 1980, ampie zone della Basilicata e della Campania, seminando morte e distruzione in decine di città e paesi. La situazione delle popolazioni terremotate non è, ad un anno di distanza, migliorata di molto. La maggior parte dei problemi che il sisma aprì o accentuò in modo drammatico in zone già degradate è tuttora aperta, mentre siamo alle soglie di un altro inverno, che potrebbe essere tragico.

I comunisti chiedono che nel parlamento si apra un dibattito su quanto si è fatto e soprattutto su quanto non si è fatto in questo anno per applicare le leggi, che le Camere avevano votato subito all'indomani della sciagura e poi nei mesi successivi. I senatori comunisti Calice, Baccicchi, Jannarone, Rossanda e Valenza hanno perciò chiesto, con un'interpellanza presentata a Palazzo Madama, che sia lo stesso Presidente del Consiglio a rispondere dell'operato del Governo (lo stesso Spadolini, si apprende, ha fissato per giovedì 29 ottobre un incontro con i ministri incaricati per verificare l'opera di ricostruzione).

Il documento dei parlamentari del Pci non si limita a ricordare la situazione di disagio, di vera e propria emergenza in cui vivono ancora le popolazioni terremotate, ma «scheda» minuziosamente le numerose norme legislative rimaste sulla carta.

Il problema degli alloggi — ma addirittura di un minimo di riparo dalle intemperie — è ancora ben lungi dall'essere risolto. I senatori del Pci chiedono che il governo precisi quale è lo scar-

to (che si dice molto alto) fra le richieste dei «containers» da parte dei comuni e la disponibilità effettiva. Chiedono poi quale è lo stato delle forniture e della messa in opera dei prefabbricati previsti.

Non migliore è la situazione in altri settori della vita civile. Le scuole, ad esempio, sono in uno stato disastroso per la grave carenza di aule (molte sono state distrutte, numerose altre sono tuttora occupate dal senzatetto), per i doppi turni, per il sovraffollamento. Particolarmente caotica è la situazione di Napoli e di Potenza.

Esistevano, inoltre, impegni sul versante del lavoro e dell'occupazione (realizzazione di infrastrutture e investimenti industriali nelle aree del cosiddetto «cratere»; nuovi interventi delle partecipazioni statali da realizzare con provvedimento legislativo «ad hoc») che non sono stati mantenuti. Questo malgrado si fosse spesso ripetuto che la rinascita doveva avere non il semplice obiettivo di ripristinare la situazione esistente, ma di cogliere l'occasione per far uscire questa parte del Mezzogiorno dal suo cronico sottosviluppo.

Altri punti per i quali i senatori comunisti chiedono al Presidente del Consiglio valutazioni ed intendimenti riguardano l'opportunità di disciplinare ed autorizzare per tempo l'istituto dell'«aspettativa» per gli amministratori impegnati nell'attività di ricostruzione; l'obbligo, non rispettato, della copertura dei posti di segretario comunale (indispensabile per la quotidiana attività dei comuni). E ancora: la necessità di riacordare gli interventi sanitari di emergenza con le linee organizzative dei servizi sanitari previste dalla riforma; il ritardo del Ministero dei lavori pubblici nell'emanazione delle norme per le riparazioni degli edifici danneggiati; lo stato di attuazione del programma del Ministero dei beni culturali sull'utilizzazione dei suoi bibliotecari attualmente inoperosi; l'urgenza di impartire all'Inps direttive affinché per tutte le domande presentate e non evase al 15 aprile sia corrisposta, per i residenti dei comuni terremotati assenti dal lavoro per eventi personali o familiari connessi al sisma, l'integrazione salariale.

Nedo Canetti

Programmazione della pesca approvata alla Camera la legge

ROMA — Il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, da tempo perseguito con tenacia dai comunisti, sta per divenire finalmente un provvedimento di legge. Un progetto, risultante dalla unificazione di una proposta comunista (primi firmatari i compagni Pernice e Cominato) e di un disegno di leg-

ge del governo, è stato infatti approvato, in sede deliberante, dalla commissione Trasporti e Marina Mercantile della Camera, e va ora al Senato per la definitiva sanzione.

Con il piano, il Parlamento mette a disposizione degli operatori della pesca strumenti e mezzi finanziari per avviare concretamente la programmazione nel comparto.

Si rivolge alla Cee il neosindacato dei rivenditori di bancarelle

Ambulanti di tutta Europa a Firenze: «Vogliamo circolare liberamente»

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Bancarelle olandesi con i tipici prodotti dei Paesi Bassi che si spostano sui mercati e le fiere delle regioni tedesche della Renania-Westfalia; scambi tra l'Alsazia francese e il Baden, tra la zona di Zurigo e Stoccarda; movimento al confine italo-svizzero. Se è vero che antiche tradizioni, una secolare comunanza di lingua e di costumi sono all'origine di questi consolidati rapporti di commercio è solo con la nascita del Mercato comune che la libera circolazione degli ambulanti è diventata una realtà più diffusa. Ma questo diritto acquisito dalla categoria, ormai scontato in via di principio, trova ancora oggi molti ostacoli a causa delle diverse leggi che disciplinano il settore. Per questo la Ueca (unione europea del commercio ambulante) sta organizzando a Firenze in questi giorni un mini-convegno per il varo di norme legislative che riguardano il settore. I problemi degli ambulanti «eu-

ropel» non sono pochi. I regolamenti diversi da paese a paese (nella Germania addirittura da regione a regione), comportano quasi sempre una mole di adempimenti burocratici. Montagne di carte da bollo, di autorizzazioni, di permessi sembrano fatti apposta per scoraggiare gli scambi e gli spostamenti degli ambulanti, due caratteristiche che sono tutt'uno con l'anima di quella che è la forma più antica del commercio.

In Italia e negli altri paesi della comunità europea gli ambulanti rappresentano una larga fetta della distribuzione. Dietro le bancarelle

le «pataccari» — così ancora oggi bonariamente e scherzosamente vengono chiamati in alcune regioni — sono rimasti davvero pochi.

Il settore ambulante non solo è massicciamente presente dal punto di vista della quantità; in un momento in cui l'inflazione galoppa senza sosta ha il merito di frenare sensibilmente la corsa dei prezzi e di fungere da calmiera su tutto l'insieme del commercio al minuto. Adidà del banco o dell'automarket, in tutti i paesi europei troviamo oggi una categoria commerciale preparata professionalmente e

combattiva sul piano della concorrenza.

Alcune cifre. In Italia su un milione di dettaglianti circa 230.000 sono ambulanti, il 23 per cento; la stessa percentuale nel Belgio, il 13 per cento in Francia, il 5 per cento in Germania. Sempre in Italia il 16 per cento dei prodotti e delle merci vengono acquistati sulle bancarelle per un fatturato pari a 13-14 miliardi che supera quello della grande distribuzione; in Francia questa percentuale è dell'otto per cento.

Nonostante questa consistenza, l'ambulante viene considerato ancora oggi

un'attività minore ed un settore-rifugio che raccoglie molti lavoratori espulsi dall'industria. Se quest'ultimo fenomeno è in parte vero non intacca tuttavia il ruolo della bancarella nel sistema dei mercati e della distribuzione. È quanto sostengono, appunto, i rappresentanti dell'Ueca, l'organismo sindacale della categoria, che dopo il congresso di fondazione tenutosi nel febbraio scorso a Strasburgo, si sono dati l'apuntamento di Firenze per mettere a punto una serie di nuove proposte legislative.

Alla Cee oltre al riconoscimento ufficiale dell'organizzazione chiedono di modificare le norme ed i regolamenti sull'ambulante. Una maggiore armonia tra i diversi codici per affermare nella realtà una circolazione più libera e permettere una più incisiva presenza concorrenziale su tutto il territorio del Mercato comune.

Luciano Imbasciati

Truffa per decine di milioni a Gorgonzola

Ricette false: 11 farmacisti e due medici arrestati

MILANO — In galera, fino ad ora, sono finiti in sedici: tre rappresentanti di medicinali, undici farmacisti e 2 medici, tutti di Gorgonzola. Le accuse, equamente distribuite secondo i ruoli svolti nel grosso traffico illegale di medicine, sono abbastanza pesanti e vanno dalla truffa allo Stato alla ricettazione alla falsificazione.

Alla base di tutto, un notissimo e costosissimo medicinale antiulcera, il Tagamet. Il meccanismo del raggio è tanto semplice quanto efficace. Un medico compiacente emette ricette in quantità per l'acquisto di Tagamet in compresse. Un altro altrettanto compiacente cliente acquista in farmacia il preparato antiulcera pagando solo il ticket previsto dalla legge. A questo punto entrano in scena i «piazziisti» che dopo aver raccolto con questo sistema ingentissimi quantitativi di medicinale, provvedono a inserire il prodotto in confezioni nuove (ovviamente false) provviste del tagliando con il prezzo. Infine le scatole di Tagamet «riciclate» vengono rivendute a farmacisti interessati all'acquisto a prezzi nettamente inferiori a quelli praticati dalle ditte farmaceutiche.

Il cerchio del raggio si è chiuso. Il prodotto viene successivamente rimesso in circolazione al prezzo regolamentare. Se si pensa che una confezione di Tagamet costa al pubblico 27 mila lire circa, è facile calcolare che a tutt'oggi siano illegalmente finiti nelle tasche dei personaggi impegnati nello smercio clandestino del prodotto parecchie decine di milioni.

Un sapore vero
che riconosci subito.

AMARO MONTENEGRO
PREMIATA SPECIALITÀ I.B.S. ITALIA BOLOGNA ITALIA

Amaro Montenegro

COMIZI PCI

OGGI
Baldini, Assisi (Pesciolo); Ingro, Cascina (Pisa); Napolitano, Catanzaro; Natta, La Spezia; Seroni, Torino; Flamigni, Belluno; Gensini, Siena; Gadrusco, Lodi; Rosanna e Ferrero, E. Nardello, Lodi; G. Tedesco, Parma; Veltroni, Modena.

DOMANI
Baldini, Abbazia S. Salvatore (Siena); Cervetti, Milano; Guerzoni, Bologna; Minucci, Roma (Cinema Adriano); Natta, La Spezia; Napolitano, Genova; Seroni, Torino; Gadrusco, Basilica; Impagliazzo, Castellammare (Napoli); E. Nardello, Basilica; Trivelli, Campobasso.

LOTTA PER LA PACE



La rivista diretta da Nino Pasti pubblica un'ampia documentazione su:

Come il Pentagono prepara la «guerra nucleare limitata» in Europa.

Abbonamento annuo L. 10.000 sul c/c 11318508 Lotta per la pace Via Lorenzo il Magnifico 68 50129 Firenze

Tel. 06-9449638 Informazioni